

DVP SOLAR > LA MULTINAZIONALE EUROPEA HA SCELTO FIN DALL'INIZIO DI SCOMMETTERE SULL'INTEGRAZIONE TRA ENERGIA E AGRICOLTURA

Agrivoltaico: la rendita che protegge il raccolto

C'è stato un momento, negli ultimi anni, in cui la parola "agrivoltaico" era poco più di un termine tecnico sussurrato tra addetti ai lavori. Oggi è uno dei cardini della transizione energetica italiana ed europea. Ma come spesso accade nelle rivoluzioni silenziose, qualcuno aveva iniziato a crederci molto prima che diventasse una tendenza.

IL PRINCIPIO

L'idea di integrare produzione agricola e produzione energetica non è nuova. Già nel 1981 comparivano le prime teorie sulla possibilità di coltivare e produrre energia sullo stesso appezzamento di terra. In principio, gli impianti agrivoltaici si basavano su strutture fisse elevate fino a cinque metri da terra, così da consentire il passaggio dei mezzi agricoli. Con il tempo sono arrivate le serre solari, i moduli posizionati tra i filari, soluzioni via via più sofisticate capaci di modulare l'irraggiamento e creare microclimi favorevoli alle colture.

PIONIERI

Nel 2021 l'agrivoltaico era ancora una promessa. Per alcuni, un'opzione da monitorare. Per DVP Solar, invece, era già un progetto depositato in autorizzazione. «Siamo stati tra i primi a crederci davvero», racconta il country manager Italo Rubeco. «Mentre altri stavano decidendo quale settore presidiare, noi avevamo già scelto l'agrivoltaico». La multinazionale europea con sede centrale a Siviglia, presente anche in Italia, Francia e Germania, ha scelto fin dall'inizio di scommettere su questa integrazione tra energia e agricoltura. In Italia è operativa dal 2020 e, come sottolinea il country manager, l'ingegner Italo Rubeco, la direzione è stata chiara fin da subito. Quella che oggi appare come una scelta naturale, nel 2020 non lo era affatto. L'agrivoltaico non godeva ancora della centralità normativa e mediatica attuale. «Siamo stati tra le prime società a credere davvero nell'agrivoltaico», sottolinea Rubeco. «Il nostro primo progetto italiano in iter autorizzativo era già tra i primi nel 2021. È stata una scelta strategica: abbiamo ritenuto che la transizione energetica non potesse prescindere dall'integrazione con il mondo agricolo». Questa "anticipazione dei tempi" non è stata solo una scommessa industriale, ma una visione.

Con sede centrale a Siviglia, è presente in Italia dal 2020, e opera in Francia e Germania



L'INGEGNER ITALO RUBEKO, COUNTRY MANAGER DI DVP SOLAR ITALY



DVP SOLAR

- DEVELOPING RENEWABLE HORIZONS -

L'agricoltura è uno dei settori più esposti agli effetti del cambiamento climatico: aumento delle temperature medie, fenomeni estremi, stress idrico, perdita di terreni coltivabili. Allo stesso tempo, la produzione alimentare globale è chiamata a crescere, mentre la competizione per l'uso del suolo si intensifica. L'agrivoltaico offre una risposta univoca a questi problemi: duplice uso del terreno, tutela delle colture, riduzione della domanda irrigua fino al 20%, protezione del suolo dall'erosione e creazione di un microclima favorevole.

FILIERA

DVP Solar ha costruito la propria strategia su questo paradigma. Il gruppo sviluppa progetti da zero con risorse proprie oppure in partnership con co-sviluppatori locali, seguendo l'intera filiera: dall'individuazione dei terreni alla messa in esercizio dell'impianto. «Ci occupiamo di tutto il progetto fin dall'inizio della catena», spiega Rubeco. «Abbiamo un team di esperti sul territorio che contattano coltivatori e proprietari terrieri per stipulare accordi di lunga durata. Da lì parte lo sviluppo autorizzativo: progettiamo gli impianti, depositiamo le richieste di connessione presso i distributori o il sistema di trasmissione nazionale per ottenere un'indicazione preliminare sul punto di allaccio, e gestiamo

in autonomia tutto l'iter autorizzativo, esternalizzando la realizzazione». È un modello integrato che consente all'azienda di controllare tempi, qualità e sostenibilità degli interventi.

DATI

La dimensione di questa ambizione è raccontata dai numeri: il portafoglio attuale supera i 3 GWp, di cui oltre 1.400 MWp in Italia. Una capacità equivalente alla fornitura energetica di più di 1,8 milioni di abitazioni e a una riduzione annua di oltre 5,4 milioni di tonnellate di CO₂. Il team conta più di 85 professionisti distribuiti nei diversi Paesi. Ma l'agrivoltaico, per DVP Solar, non è solo potenza installata. È un modello economico e sociale che parla direttamente agli agricoltori. Un impianto agro-fotovoltaico consente di continuare a coltivare e, allo stesso tempo, di generare un reddito aggiuntivo fino a 5.000 euro l'anno per ettaro, garantendo un flusso stabile e di lungo periodo, indipendente dalle condizioni meteorologiche e dalle oscillazioni dei mercati agricoli. «Per gli agricoltori rappresenta un'occasione concreta per stabilizzare il proprio reddito», osserva Rubeco. «Il nostro sistema permette di mantenere intatta la vocazione agricola del terreno, introducendo al contempo un'entrata fissa che mitiga i rischi legati alle intemperie e alla volatilità

delle produzioni». L'impianto viene progettato tenendo conto della densità delle colture, dell'altezza delle piante, delle esigenze di lavorazione e della biodiversità locale.

VALORE INDUSTRIALE

Nel frattempo, la società ha iniziato ad ampliare il proprio raggio d'azione anche verso i sistemi di accumulo. «Recentemente ci stiamo occupando di progetti di storage, sia stand alone - quindi sistemi di batterie per la produzione e gestione dell'energia - sia integrati ai nostri progetti agrivoltaici», spiega il country manager. È un passaggio cruciale: l'accumulo consente, infatti, di rendere l'energia prodotta più flessibile e programmabile, aumentando il valore industriale degli impianti. A testimonianza della fase operativa ormai matura, DVP Solar sta costruendo un impianto da 4,5 MW in provincia di Viterbo, che entrerà in esercizio entro la fine dell'anno. Un progetto che segna il passaggio dalla fase autorizzativa a quella realizzativa, consolidando la presenza dell'azienda sul territorio italiano.

PROGETTO

Il progetto in provincia di Viterbo è il simbolo di un cambio di passo. Dopo aver lavorato sull'individuazione dei terreni, sulla costruzione dei rapporti con i proprietari e sull'iter autorizzativo, DVP Solar entra in una fase in cui la produzione di energia diventa tangibile. È qui che si materializza l'obiettivo dichiarato da Rubeco: evolvere da pura società di sviluppo a produttore riconosciuto di energia rinnovabile. La costruzione dell'impianto da 4,5 MW rappresenta infatti un tassello di una strategia più ampia. «Il nostro obiettivo è essere riconosciuti come produttori di energia, non solo come azienda di sviluppo», ribadisce il country manager. Una visione che implica investimenti, assunzione di responsabilità diretta sugli asset e una presenza di lungo periodo sui territori.

TERRITORIO

La dimensione territoriale, del resto, è centrale nel modello DVP Solar. Il percorso parte sempre dall'ascolto: team di esperti operano localmente per incontrare coltivatori e proprietari, costruendo accordi di lunga du-

rata che garantiscono stabilità e continuità. L'agricoltura è responsabile di circa il 70% del consumo globale di acqua dolce. Un sistema agrivoltaico, modulando l'irraggiamento solare, riduce lo stress idrico delle colture e può abbattere la domanda di irrigazione fino al 20%. L'ombreggiamento controllato migliora le condizioni di crescita, stabilizza le rese e contribuisce a limitare l'uso di pesticidi e fungicidi. La protezione fisica dalle intemperie attenua i danni da eventi estremi, sempre più frequenti.

ALLEVAMENTO

Non solo coltivazioni. L'agrivoltaico trova applicazione anche nell'allevamento: le strutture offrono riparo durante le ondate di calore o le precipitazioni intense, creano un microclima più favorevole al bestiame e garantiscono disponibilità di foraggio durante tutto l'anno. Le recinzioni integrate proteggono gli animali dai predatori, riducendo costi e incombenze per l'allevatore. In questo modo l'impianto non è percepito come un corpo estraneo, ma come un'infrastruttura multifunzionale che sostiene l'attività agricola. «Il nostro sistema consente agli agricoltori di continuare a percepire i guadagni derivanti dalla loro attività, aggiungendo una rendita fissa annuale», sottolinea Rubeco. «È uno strumento di resilienza economica in un settore sempre più esposto alle incertezze climatiche».

SCENARI

In Italia, il quadro normativo e strategico punta con decisione sulle energie rinnovabili per raggiungere i target di decarbonizzazione. Ma la transizione energetica non può prescindere da quella alimentare. Integrare le due dimensioni significa ridurre la competizione per l'uso del suolo, evitare ulteriore pressione su foreste e habitat naturali e costruire un modello di sviluppo coerente con le sfide climatiche. È su questo terreno - letteralmente e metaforicamente - che DVP Solar ha scelto di posizionarsi con anticipo. Oggi il portafoglio superiore a 3 GWp, con oltre 1.400 MWp in Italia, racconta una crescita solida. Ma più dei numeri, conta la coerenza della visione: utilizzare la tecnologia fotovoltaica nel modo più efficiente per creare progetti redditizi, con benefici concreti per la società e per l'ambiente. E forse la vera anticipazione di DVP Solar non è stata soltanto credere per tempo in una tecnologia. È stata comprendere che il futuro dell'energia e quello dell'agricoltura non possono più viaggiare su binari paralleli, ma devono crescere insieme, sotto lo stesso sole.

Per informazioni:
www.dvpsolar.com

